

Programmazione della politica di coesione 2021-2027

***Scheda per la raccolta dei contributi
dei Partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale***

La scheda che segue risponde all'esigenza di raccogliere in maniera sistematica, da parte dei partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale, **ESPERIENZE E PROPOSTE** per l'impostazione della programmazione 2021-2027.

Il mandato dei tavoli¹ recita:

I Tavoli hanno l'obiettivo di individuare e motivare l'espressione di priorità, in termini di risultati operativi più delimitati rispetto agli Obiettivi Specifici (OS) contenuti nei Regolamenti di Fondo (FESR e FSE+), e almeno alcune tipologie di intervento idonee a ottenere risultati concreti perché relative a meccanismi praticabili e convincenti. La riflessione potrà partire, eventualmente poi ampliandola, da come le pertinenti sfide poste dai quattro temi unificanti indirizzano una declinazione più puntuale degli OS considerando in maniera esplicita la distinzione tra ambizioni possibili delle politiche di coesione e quella delle altre politiche concomitanti. Nelle riunioni verrà, pertanto, richiesto ai partecipanti di condividere esperienze, ragionamenti e proposte. Il livello della discussione sarà allo stesso tempo strategico ed operativo: nel condividere finalità ed obiettivi, sarà posta sotto esame la capacità degli strumenti noti e di quelli in cantiere di raggiungere tali obiettivi unitamente alle condizioni (comprensenti anche tempi e risorse) che rendono verosimile il raggiungimento di tali risultati.

In relazione alle tematiche incluse negli Obiettivi Specifici di ciascuno dei cinque Obiettivi di Policy² (in allegato 1 la lista completa), in questa fase si invitano i partner a segnalare **esperienze e proposte** per l'impostazione della politica di coesione 2021-2027. La natura integrata e multi-settoriale dell'Obiettivo di Policy 5 “Un'Europa più vicina ai cittadini” - che trova realizzazione attraverso strategie territoriali - segnala l'opportunità di considerare nell'ottica dello sviluppo locale integrato sia i temi propri dell'Obiettivo di Policy (patrimonio culturale, turismo, sicurezza) sia le tematiche considerate negli Obiettivi Specifici degli altri 4 Obiettivi di Policy, potenzialmente attivabili in strategie territoriali e nello stesso OP5, per individuare priorità e strumenti rilevanti.

Per la predisposizione dei contributi si prega di utilizzare **la scheda seguente, compilandone le parti che si ritengono utili per un massimo di due cartelle, per ciascun Obiettivo Specifico ritenuto rilevante.**

I contributi, in formato word e pdf, potranno essere inviati all'indirizzo email Programmazione2021-2027@governo.it entro il 20 luglio 2019.

¹ Estratto dal documento “Termini di riferimento per la discussione nei Tavoli tematici”.

² Si evidenzia che il termine “Obiettivo di Policy” è equivalente al termine “Obiettivo Strategico” utilizzato nella traduzione italiana della proposta di Regolamento recante disposizioni comuni per il periodo 2021-2027 COM(2018)375.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi

ENTE/ORGANIZZAZIONE: FONDAZIONE BANCO ALIMENTARE
(specificare)

DATA: 11/ 10 / 2019

RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE: MARCO LUCCHINI –
lucchini@bancoalimentare.it
(specificare nominativo ed indirizzo email)

OBIETTIVO DI POLICY: EUROPA PIÙ SOCIALE
(specificare)

OBIETTIVO SPECIFICO: **7 FSE** promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini + **11 FSE** contrastare la deprivazione materiale mediante prodotti alimentari e assistenza materiale di base agli indigenti, con misure di accompagnamento.
(specificare)

1. A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.

Rafforzando la coesione e la solidarietà è possibile non solo sostenere il welfare state nazionale e le sue riforme ma soprattutto generare un impatto positivo concreto sulla vita delle persone riducendo la disuguaglianza, la povertà e l'esclusione sociale. Sostenere la coesione sociale significa porre al centro la persona e il sostegno che riceve dalla sua rete di relazioni, sviluppando così il senso di appartenenza alla comunità, anziché concentrarsi sulle tipologie di servizi di cui necessita. È uno sforzo congiunto per costruire strategie di lungo periodo e coniugare politiche sociali, politiche del lavoro e sviluppo economico, programmando la coesione sociale come grande occasione di sviluppo territoriale attraverso la riduzione delle diseguaglianze tra i cittadini. Dobbiamo dare prova che il bilancio e le politiche dell'UE sono strumenti al servizio di tutti i cittadini, non lasciando indietro nessuno, soprattutto i più vulnerabili. Le risorse per la coesione possono diventare leva di un'economia civile basata su principi di sussidiarietà, cooperazione, collaborazione e innovazione (vedi allegato articolo prof. Giorgio Arena).

Possono trovare interessanti collegamenti con altri temi centrali dell'agenda europea, contribuendo all'irrobustirsi di pratiche nuove di cittadinanza: agricoltura sociale, economia circolare, cooperative di comunità, imprese sociali, ecc.

Gestione semplificata, con evidenti vantaggi per tutti gli operatori, pubblici e privati, in modo di confrontarsi con un quadro di riferimento più snello e organico. Questo potrà garantire che tali fondi siano usati nell'arco della programmazione 2021-20217 in modo efficiente per raggiungere quegli obiettivi per i quali anche l'Italia ha già preso precisi impegni.

Partenariato che coinvolga in condizioni di parità tutti gli stakeholder rilevanti, in tutti gli stadi e livelli della programmazione. Questo include le or-

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi

ganizzazioni della società civile che spesso realizzano progetti, si rivolgono con azioni mirate ai beneficiari, svolgono un ruolo primario nell'identificare i bisogni sociali e hanno una solida conoscenza dei bisogni dei differenti gruppi target e di come realizzare con successo interventi integrati con il supporto dei fondi strutturali. Le organizzazioni della società civile possiedono anche la conoscenza e l'esperienza necessaria per identificare in che modo i fondi possono contribuire alla riduzione della povertà nel modo più efficace ed efficiente.

Partecipazione, valutate le reali possibilità, dei più vulnerabili e delle persone a rischio di povertà ed esclusione sociale, così da evitare possibili assistenzialismi.

Nel 2014 il **Fondo di Aiuti Europei agli Indigenti (FEAD)** è stato lanciato con l'obiettivo dell'inclusione sociale dei poveri attraverso l'assistenza materiale e alimentare supportata dall'attivazione di misure di accompagnamento sociale. Sebbene questo Fondo non sia all'altezza di far fronte alla gravità della situazione sociale del nostro paese è una risposta essenziale a situazioni di grave deprivazione ed è quindi indispensabile proseguirlo anche nelle futura programmazione.

La leva generata dal FEAD è incomparabile:

- Sostiene il quotidiano bisogno materiale di circa 2,5 milioni di poveri, incidendo in maniera più utile verso le categorie più fragili.
- Previene situazioni di emergenza umanitaria, sociale o sanitaria.
- Sostiene l'impegno di migliaia di Associazioni di volontariato/solidali territoriali supportando l'impegno di centinaia di migliaia di volontari e amplificando il contributo delle amministrazioni locali.
- Incoraggia ad adottare una strategia di lotta alla povertà in partenariato con le associazioni senza le quali, i territori più vulnerabili avrebbero maggiori difficoltà ad accogliere i più emarginati.

Tra i diversi tipi di sostegno rafforzati dal FEAD, l'aiuto alimentare è di particolare importanza perché consente alle persone di trovare una risposta ai propri bisogni elementari e veder riconosciuta la propria dignità. Si tratta di un aiuto di emergenza incondizionato. L'aiuto alimentare sostiene un pubblico molto vasto e diversificato ed è un mezzo efficace per identificare, accompagnare negli ostacoli che le persone devono affrontare, grazie allo scambio tra chi aiuta e chi riceve. A tale riguardo, l'aiuto alimentare è una vera e propria via d'accesso a percorsi di reinserimento sostenibile delle persone ed è quindi un prerequisito per l'inclusione sociale. L'aiuto alimentare è quindi una base inevitabile da cui possono essere sviluppate altre misure di accompagnamento: consulenza di bilancio, assistenza nella ricerca di un lavoro, accesso alla cultura e al tempo libero, accesso ai diritti, accesso alle vacanze, accesso allo sport, ecc. (vedi allegato FEAD2020)

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi

Il Fondo distribuzione derrate alimentari agli indigenti (Fondo nazionale indigenti), istituito presso l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura - AGEA, è stato previsto dal co. 1 dell'art. 58, del decreto legge n. 83 del 2012 (legge n. 134 del 2012). L'articolo 6, co. 6, del decreto legge n. 4/2019, istitutivo del Reddito e della pensione di cittadinanza ha promosso specifiche forme di collaborazione, a valere sulle risorse del Programma operativo del Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD), con gli enti attivi nella distribuzione alimentare, anche al fine di facilitare l'accesso al Reddito di cittadinanza dei beneficiari della distribuzione medesima, ove ricorrono le condizioni. Al fine di un utilizzo sinergico delle risorse per la distribuzione alimentare agli indigenti, le eventuali disponibilità del Fondo nazionale indigenti, possono essere utilizzate per il finanziamento di interventi complementari rispetto al Programma operativo del FEAD e, a tal fine, le corrispondenti risorse possono essere versate al Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie (di cui all'art. 5 della legge n. 183/1987). La legge di stabilità 2014 (art. 1, comma 224, legge 147/2013) ha finanziato il Fondo con 10 milioni di euro, ed ha introdotto norme sulla raccolta e distribuzione gratuita agli indigenti di prodotti alimentari da parte delle ONLUS e degli operatori del settore alimentare, prevedendo che tali soggetti debbano garantire un corretto stato di conservazione, trasporto, deposito e utilizzo degli alimenti, ciascuno per la parte di competenza (commi 236-239). Le risorse per il 2014 sono state ripartite sulla base dell'apposito Programma adottato dal MIPAAF, in 8,4 milioni di euro per la pasta e 1,1 milioni di euro per la farina. Il Fondo Nazionale Indigenti è stato rifinanziato in legge di stabilità 2015 (art. 1, comma 131, legge 190/2014), per 12 milioni di euro per il 2015, a valere sulle risorse del Fondo per gli interventi in favore della famiglia (articolo 1, comma 131, legge 190/2014), e in legge di stabilità 2016 (art. 1, comma 399, legge 208/2015) con 2 milioni di euro per il 2016 e 5 milioni di euro a decorrere dal 2017. Il decreto 23 giugno 2016 ha quindi adottato il programma operativo nazionale per il 2016, stabilendo che l'importo di 2 milioni fosse utilizzato per l'acquisto a favore degli indigenti di latte crudo da trasformare in latte UHT. Successivamente, al fine di favorire la distribuzione gratuita di latte, l'art. 23, co. 3, del decreto legge 113/2016 , ha rifinanziato il Fondo di 6 milioni di euro per l'anno 2016 e di 4 milioni di euro per il 2017. Per il 2016, il fondo è stato ancora rifinanziato, nella misura di 2 milioni di euro, dall'art. 11, co.1, della legge 166/2016 (c.d. Legge Gadda sugli sprechi alimentari). Il decreto 18 gennaio 2017 ha preso atto di tale ultimo finanziamento destinandolo all'acquisto di mele da trasformare in succo di mela naturale. Si segnala infine che la legge di bilancio 2017 (art. 1, co. 59-64, legge 232/2016) ha previsto incentivi per l'acquisto di beni mobili strumentali da parte degli enti pubblici e privati senza scopo di lucro, comprese le ONLUS, per favorire la distribuzione gratuita di prodotti alimentari agli indigenti a fini di solidarietà sociale e per la limitazione degli sprechi. Il 4 settembre 2017 sono state emanate le istruzioni operative che dettano, per le Organizzazioni partner Capofila già accreditate presso AGEA, le modalità di adesione al Programma. Recentemente, la legge di bilancio 2019 (legge n. 145 del 2018) ha

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi

incrementato di 1 milione di euro per ciascuna delle annualità 2019, 2020 e 2021 lo stanziamento del Fondo, il quale già presentava risorse - nel relativo capitolo 1526 del MIPAAFT - per 5 milioni di euro annui (art. 1, comma 668). L'articolo 5 del decreto-legge n. 27 del 2019 (legge n. 44 del 2019) ha ulteriormente incrementato le risorse del suddetto Fondo, al fine di favorire la distribuzione gratuita di alimenti ad alto valore nutrizionale. Sono stati quindi stanziati 14 milioni di euro per il 2019, per l'acquisto di formaggi DOP, fabbricati esclusivamente con latte di pecora, con stagionatura minima di 5 mesi e massima 10 mesi, con contenuto in proteine non inferiore al 24,5 per cento, con umidità superiore al 30 per cento e con cloruro di sodio inferiore al 5 per cento. Da ultimo, è stato emanato il decreto ministeriale 15 luglio 2019, che ha adottato il programma annuale di distribuzione di derrate alimentari alle persone indigenti per l'anno 2019, destinando 6 milioni di euro all'acquisto di polpa di pomodoro in scatola.

1. B) Nel caso dell'Obiettivo di Policy 5 è possibile segnalare quali esperienze significative, piani, progetti territoriali o modalità di intervento dedicate a specifiche aree territoriali. Per ciascuna esperienza indicare:

- qual è il tipo di territorio interessato (possibile segnalare più di una tipologia)³: (i) quartiere/periferia; (ii) intero Comune; (iii) zona funzionale urbana o extraurbana; (iv) zona di montagna; (v) zona costiera o isole; (vi) zona a rischio spopolamento; (vii) altra tipologia di territori⁴.
- la/le tematica/e interessata/e e, laddove possibile, l'Obiettivo/i Specifico/i anche a valere sugli altri quattro Obiettivi di Policy connessi all'esperienza/proposta segnalata.

2. Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non

³ Le tipologie di territori sono individuate nella Tavola 3 dell'Allegato 1 alla proposta del Regolamento Comune (CPR).

⁴ Altre tipologie di territori possono essere, ad esempio, aree di crisi, oppure unioni di comuni di Distretti socio-assistenziali.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi

essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.

1. Vasta legiferazione, a qualsiasi livello dell'amministrazione, senza spesso renderla attuativa, compresa legge sul Terzo Settore
2. Coinvolgimento dei partner dopo aver già definito le politiche dell'amministrazione.
3. Contributi a progetto e non a sostegno di quanto già in essere.
4. Moltitudine di tavoli di lavoro con stessi o simili argomenti nelle diverse amministrazioni e all'interno delle stesse amministrazioni per diversi assessorati
5. Progettualità innovative che si interrompono con la fine del finanziamento
6. Esagerata specializzazione e burocratizzazione delle figure richieste per le progettualità che riduce la partecipazione di normali cittadini a un welfare comunitario.
7. Frammentazione territoriale del lavoro di programmazione e anche di progettazione
8. Eccesso di controllo ex-ante e scarso monitoraggio ex-post

3. *Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?*

La proposta ha un impatto immediato su due Temi Unificanti: aumentando e favorendo una cultura di coesione economia e sociale all'interno di territori e comunità in grado di valorizzare le risorse presenti (private, sociali, accademiche e pubbliche) oltre a evitare sprechi di risorse naturali e impatti negativi sull'ambiente. Miglior qualità del lavoro tra le parti coinvolte con sicure efficienze e successo di risultati.

4. *Come le proposte possono contribuire al perseguitamento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o*

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi

agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?

Una condivisa individuazione degli interventi, un programmazione comune e una valutazione dei risultati sicuramente contribuiranno a raggiungere:
obiettivo 1 (Porre fine a ogni forma di povertà nel mondo) - obiettivo 2 (Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile) obiettivo 11 (Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili) ma sicuramente anche il target 12.3 (Entro il 2030, dimezzare lo spreco alimentare globale pro-capite a livello di vendita al dettaglio e dei consumatori e ridurre le perdite di cibo durante le catene di produzione e di fornitura, comprese le perdite del post-raccolto) e di conseguenza l'obiettivo 13 (Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico)

5. Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).

ESPERIENZE:

Tavolo Coordinamento aiuti alimentari e contro lo spreco c/o MIPAAF previsto dall'articolo 8 legge 166/16. Gestione condivisa e coordinata FEAD e Fondo Nazionale

Il Fondo distribuzione derrate alimentari agli indigenti (Fondo nazionale indigenti), istituito presso l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura - AGEA, è stato previsto dal co. 1 dell'art. 58, del decreto legge n. 83 del 2012 (legge n. 134 del 2012). L'articolo 6, co. 6, del decreto legge n. 4/2019, istitutivo del Reddito e della pensione di cittadinanza ha promosso specifiche forme di collaborazione, a valere sulle risorse del Programma operativo del Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD), con gli enti attivi nella distribuzione alimentare, anche al fine di facilitare l'accesso al Reddito di cittadinanza dei beneficiari della distribuzione medesima, ove ricorrono le condizioni. Al fine di un utilizzo sinergico delle risorse per la distribuzione alimentare agli indigenti, le eventuali disponibilità del Fondo nazionale indigenti, possono essere utilizzate per il finanziamento di interventi complementari rispetto al Programma operativo del FEAD e, a tal fine, le corrispondenti risorse possono essere versate al Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie (di cui all'art. 5 della legge n. 183/1987). La legge di stabilità 2014 (art. 1, comma 224, legge 147/2013) ha finanziato il Fondo con 10 milioni di euro, ed ha introdotto norme sulla raccolta e distribuzione gratuita agli indigenti di prodotti alimentari da parte delle ONLUS e degli operatori del settore alimentare, prevedendo che tali soggetti debbano garantire un corretto stato di conservazione, trasporto, deposito e utilizzo degli alimenti, ciascuno per la parte di competenza (commi 236-239). Le risorse per il 2014 sono state ripartite sulla base dell'apposito Programma adottato dal MIPAAF, in 8,4 milioni di euro per la pasta e 1,1 milioni di euro

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi

per la farina. Il Fondo Nazionale Indigenti è stato rifinanziato in legge di stabilità 2015 (art. 1, comma 131, legge 190/2014), per 12 milioni di euro per il 2015, a valere sulle risorse del Fondo per gli interventi in favore della famiglia (articolo 1, comma 131, legge 190/2014), e in legge di stabilità 2016 (art. 1, comma 399, legge 208/2015) con 2 milioni di euro per il 2016 e 5 milioni di euro a decorrere dal 2017. Il decreto 23 giugno 2016 ha quindi adottato il programma operativo nazionale per il 2016, stabilendo che l'importo di 2 milioni fosse utilizzato per l'acquisto a favore degli indigenti di latte crudo da trasformare in latte UHT. Successivamente, al fine di favorire la distribuzione gratuita di latte, l'art. 23, co. 3, del decreto legge 113/2016 , ha rifinanziato il Fondo di 6 milioni di euro per l'anno 2016 e di 4 milioni di euro per il 2017. Per il 2016, il fondo è stato ancora rifinanziato, nella misura di 2 milioni di euro, dall'art. 11, co.1, della legge 166/2016 (c.d. Legge Gadda sugli sprechi alimentari). Il decreto 18 gennaio 2017 ha preso atto di tale ultimo finanziamento destinandolo all'acquisto di mele da trasformare in succo di mela naturale. Si segnala infine che la legge di bilancio 2017 (art. 1, co. 59-64, legge 232/2016) ha previsto incentivi per l'acquisto di beni mobili strumentali da parte degli enti pubblici e privati senza scopo di lucro, comprese le ONLUS, per favorire la distribuzione gratuita di prodotti alimentari agli indigenti a fini di solidarietà sociale e per la limitazione degli sprechi. Il 4 settembre 2017 sono state emanate le istruzioni operative che dettano, per le Organizzazioni partner Capofila già accreditate presso AGEA, le modalità di adesione al Programma.

Recentemente, la legge di bilancio 2019 (legge n. 145 del 2018) ha incrementato di 1 milione di euro per ciascuna delle annualità 2019, 2020 e 2021 lo stanziamento del Fondo, il quale già presentava risorse - nel relativo capitolo 1526 del MIPAAFT - per 5 milioni di euro annui (art. 1, comma 668). L'articolo 5 del decreto-legge n. 27 del 2019 (legge n. 44 del 2019) ha ulteriormente incrementato le risorse del suddetto Fondo, al fine di favorire la distribuzione gratuita di alimenti ad alto valore nutrizionale. Sono stati quindi stanziati 14 milioni di euro per il 2019, per l'acquisto di formaggi DOP, fabbricati esclusivamente con latte di pecora, con stagionatura minima di 5 mesi e massima 10 mesi, con contenuto in proteine non inferiore al 24,5 per cento, con umidità superiore al 30 per cento e con cloruro di sodio inferiore al 5 per cento. Da ultimo, è stato emanato il decreto ministeriale 15 luglio 2019, che ha adottato il programma annuale di distribuzione di derrate alimentari alle persone indigenti per l'anno 2019, destinando 6 milioni di euro all'acquisto di polpa di pomodoro in scatola.

Progetto Trame Future in Lombardia

Il progetto Trame di Futuro in Lombardia è stato presentato sul bando di Regione Lombardia del 2018 rivolto ad Associazioni di Promozione Sociale – APS- e Organizzazioni di Volontariato –ODV- che impiegava i fondi nazionali dell'articolo 72 del D.lgs. 117/2017. Ha ottenuto un contributo di 52.500 euro che, in ottemperanza ai requisiti previsti dal bando, rappresentavano il 70% dei costi complessivi. Il cofinanziamento è stato per il 15% in risorse

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi

economiche (11.250 euro) e per l'altro 15% valorizzazione dell'attività di volontariato. Dopo l'approvazione del progetto sono stati già attivati ulteriori 8500 euro e almeno altrettanti dovrebbero arricchire la dotazione economica con la quale si porteranno a compimento le attività previste. Il progetto terminerà a fine settembre e il motivo per il quale questi 17.000 euro aggiuntivi non sono stati vantati alla presentazione della proposta è principalmente lo scarso tempo che si è avuto per organizzarla (il bando si è aperto il 27 di giugno e chiuso il 27 di luglio del 2018).

La rete di organizzazioni che ha avanzato la proposta è costituita da **8** fra APS e ODV (AUSER Lombardia, Agesci Lombardia, ACLI Lombardia, ARCI Lombardia, CNCA Lombardia, Coordinamento Lombardo delle Banche del tempo, Ledha, UISP Lombardia). **4** associazioni non riconosciute (ANCESCAO Lombardia, CoLomba, UNPLI Lombardia, A.F.S.W. – Associazione Famiglie Sindrome di Williams) **2** Centrali cooperative (Confcooperative Unione Regionale della Lombardia, Legacoop Lombardia).

1 Organizzazione di cooperazione allo sviluppo –ONG- (Ciai Onlus. Il Coordinamento dei Centri di Servizio per il Volontariato della Lombardia (CSVnet Lombardia). Il coordinamento degli enti di servizio civile della Lombardia (CoLomba). L'associazione dei Comuni della Lombardia (ANCI Lombardia). **5** Fondazioni di Comunità della Lombardia (Fondazione comunitaria del Lecchese, Fondazione della comunità Bresciana Onlus, Fondazione Comunitaria Nord Milano, Fondazione della Comunità Comasca Onlus, Fondazione Comunitaria della Provincia di Cremona). Infine partecipano alla realizzazione delle attività l'agenzia che per il Governo si occupa dell'istituto di alternanza scuola lavoro (ANPAL) e l'organizzazione di volontariato ANTEAS Lombardia. Quindi in tutto 25 realtà.

Secondo le regole del bando era necessaria una rete di almeno 4 fra APS e ODV per poter presentare la richiesta di contributo. Le 8 APS e ODV partner del progetto sono tutti coordinamenti regionali a cui aderiscono altre organizzazioni con la stessa qualifica di livello provinciale o locale. Per questo sarebbe stato possibile per ciascuno presentare un proprio progetto e ottenere ciascuno il contributo. I 16 soggetti con qualifiche diverse hanno aderito sapendo che con ciò potevano al limite contribuire con proprie risorse alla realizzazione del progetto ma non avrebbero potuto in alcun modo essere beneficiarie del contributo.

Se tale esito è spiegato in parte dalla fiducia nel Forum del Terzo Settore – Lombardia, che ha sollecitato l'adesione a questo progetto, sono stati gli obiettivi generali e la strategia proposta a convincere la maggior parte degli enti. Ovvero lavorare su due esigenze fondamentali per il terzo settore:

1. **coinvolgere i giovani** nella vita e nelle attività delle organizzazioni di terzo settore e più in generale avvicinarli al mondo dell'impegno civile
2. **identificare sedi e procedure** sia a livello regionale sia a livello territoriale perché il terzo settore potesse confrontarsi con gli enti pubblici, filantropici, le imprese, le autonomie funzionali oltre che al proprio interno per identificare obiettivi di interesse generale su cui far convergere interessi e risorse. Contemporaneamente identificare una coerente distribuzione

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi

di compiti e funzioni fra le realtà coinvolte e infine dare concretezza e stabilità a queste modalità di confronto

Complementare a questi due obiettivi la:

3. verifica di quanto e come la **legge di riforma del terzo settore** favoriva il raggiungimento di tali obiettivi.

La strategia prevedeva di:

- A affidare conduzione e budget delle tre azioni con le quali si volevano affrontare i precedenti punti 1 – 3 all’ente o agli enti in grado di mettere a disposizione un precedente lavoro, competenze specifiche e risorse proprie e di favorire il più ampio coinvolgimento di soggetti anche non di terzo settore. svolgere le attività al fine di costruire opportunità o servizi per i progetti territoriali finanziati dallo stesso bando a partire da –ma non limitandosi a- quelli che avrebbero esplicitamente dichiarato un interesse a questo tipo di relazione con il progetto regionale.
- B svolgere le attività al fine di costruire opportunità o servizi per i progetti territoriali finanziati dallo stesso bando a partire da –ma non limitandosi a- quelli che avrebbero esplicitamente dichiarato un interesse a questo tipo di relazione con il progetto regionale.

Più precisamente le tre azioni progettuali si sono concretizzate in:

AZIONE 1 –coinvolgimento giovani

La gestione dell’azione 1 è affidata a Federsolidarietà ConfCooperative Lombardia in collaborazione con gli enti di servizio civile e Anpal. L’obiettivo è coinvolgere 1000 ragazze e ragazzi in tutta Lombardia.

La realizzazione si articola in tre momenti: 1 coinvolgimento in particolare degli studenti in percorsi di alternanza scuola lavoro e dei volontari del servizio civile, 2 realizzare una campagna di comunicazione partecipata di queste esperienze e 3 realizzare un evento formativo/esperienziale conclusivo.

A oggi “Future Plot Game” (nome divulgativo dell’Azione coinvolgimento giovani) è stata presentata direttamente negli Istituti: Casiraghi di Cinisello Balsamo, Fermi di Desio, Volta di Lodi, Ciceri di Como, Tassara Ghislandi di Pisogne, Celere di Lovere, Gandini di Lodi, Falcone – Righi di Corsico, Majorana di Seriate e negli altri 100 istituti afferenti alla rete di Anpal Servizi attraverso i suoi tutor. Ad oggi la proposta ha già coinvolto 210 studenti. Come ulteriore risultato abbiamo che Acli Milano, Auser Lombardia, Comin, Banco Informatico, Coop. Stripes, UISP Lombardia si sono attivati per accogliere gli studenti in percorsi di alternanza scuola lavoro. Inoltre 8 scuole hanno chiesto un approfondimento operativo, e oltre il doppio si sono dette interessate al metodo narrativo proposto da realizzare per la prossima annualità

Gli enti di servizio civile hanno coinvolto 280 volontari. Nei mesi di maggio e giugno si conta di raggiungere altri 500 ragazze e ragazzi.

Risultati: vengono più che raddoppiate le risorse a disposizione dell’azione (8.500 euro già raccolti e 8.500 entreranno nel mese di maggio) e diventa possibile un corrispondente ampliamento degli obiettivi. Gli istituti scolastici e le organizzazioni di terzo settore “prenotano” il modello per l’anno scolastico 2019 – 2020.

AZIONE 2 –identificazione sedi e procedure per esercitare la collaborazione

La conduzione dell’azione 2 è stata affidata a Ledha e si è concretizzata in sette incontri: due rivolti alle organizzazioni regionali e cinque rivolti alle organizzazioni locali tenutisi presso le sedi delle fondazioni di comunità di Brescia, Como, Cremona, Lodi, Nord Milano. Hanno partecipato complessivamente 97 enti che si sono confrontati sui principali nodi problematici e strategici che i cambiamenti culturali, economici e normativi pongono ai territori e alle comunità. Agli incontri hanno partecipato leader associativi, dirigenti di imprese sociali, degli enti filantropici, delle imprese e amministratori pubblici. L’obiettivo come si è detto era la definizione di modalità di confronto fra enti del terzo settore, filantropici, pubblici e imprese su un piano programmatico e non solo progettuale.

Il primo ciclo di incontri si è tenuto fra gennaio e febbraio. Un secondo ciclo è in programma per

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi

il mese di maggio. La prima fase si è concentrata nell'analisi e valutazione del bando regionale che ha finanziato il progetto Trame. Sono state raccolte osservazioni e proposte al fine di migliorare l'edizione di questo anno. Ciò è poi avvenuto attraverso una attività di co-programmazione con Regione Lombardia che ha coinvolto, oltre il coordinamento lombardo dei Centri di Servizio per il Volontariato, l'IRS (Istituto per la Ricerca Sociale). La partecipazione "plurale" (cioè, come si è detto, non solo di enti del terzo settore ma anche filantropici, pubblici e del mercato) agli incontri ha permesso di analizzare e proporre soluzioni per il miglior rapporto fra esigenze del territorio, risorse disponibili e capacità di impiego del terzo settore. Questo spiega in gran parte il successo delle proposte elaborate.

Il secondo ciclo di incontri avrà a oggetto la precisazione delle modalità di funzionamento delle sedi sperimentate e il loro consolidamento.

Risultati: le osservazioni e le proposte raccolte durante gli incontri sono state gran parte accolte da Regione Lombardia e inserite nel bando del 2019. Senza citare punto per punto le proposte accolte riportiamo la frase inserita da Regione Lombardia in testa al bando 2019: *Con il presente avviso si intende favorire la partecipazione attiva degli Enti del Terzo Settore allo sviluppo sociale ed economico del territorio regionale, sostenendone le capacità organizzative e rafforzando le reti in un'ottica di sussidiarietà orizzontale*. Sia che l'Amministrazione Regionale abbia ripreso questo approccio dai contenuti elaborati nel corso dei nostri incontri sia che non l'abbia fatto e che le nostre valutazioni e proposte abbiano "solo" anticipato la sua impostazione gli enti di terzo settore si trovano a poter organizzare i loro progetti all'interno di indirizzi che non solo condividono ma che hanno auspicato come proprio orizzonte strategico.

AZIONE 3 –legge di riforma del terzo settore-

Per realizzare l'azione 3 si è deciso di partire con un'attività di formazione sulla riforma nella convinzione che quanto e come la riforma favorisce o ostacola il coinvolgimento dei cittadini deve essere compreso dal quadro dirigente diffuso del terzo settore perché si possa trasformare effettivamente in partecipazione solidale alla vita delle comunità. Serviva cioè un'azione formativa in grado di diffondere conoscenza sulle opportunità e sui vincoli introdotti dalla riforma e altrettanto sullo stato di attuazione della legge di riforma. Per far ciò si è scelto di puntare sul percorso formativo (chiamato CAPACIT'AZIONE) organizzato e promosso dal Forum nazionale del Terzo Settore in collaborazione con CSVnet nazionale. Un progetto di formazione ai formatori che punta a innescare un processo di trasmissione di competenze "a cascata" sulla riforma.

Tale scelta principalmente è stata fatta per altri due motivi più specificatamente legati alla situazione lombarda:

- Si moltiplica l'offerta formativa sulla riforma del terzo settore. Il risultato è aule semivuote o appuntamenti (questi sì partecipati) più di carattere assembleare che spesso danno informazioni contraddistinte quanto non contraddittorie generando una pericolosa confusione nelle organizzazioni;
- Ancora oggi ci sono molteplici aspetti della Riforma su cui non sono ancora state emanate disposizioni applicative. Da ciò il rischio che vengano trasmesse interpretazioni piuttosto che informazioni consolidate. Fare riferimento a un'iniziativa formativa nazionale come CAPACIT'AZIONE offriva il vantaggio di essere collegata in presa diretta a chi –come il Forum nazionale del terzo settore- prima degli altri ha notizia dello stato di definitezza dell'impianto normativo e quindi consapevolezza dei temi sui quali è possibile affondare analisi e formazione e quelli sui quali è meglio attendere.

Per la Lombardia l'obiettivo era coinvolgere 180 partecipanti in 3 appuntamenti per ciascuno (complessivamente 20 ore d'aula) e avere la loro disponibilità a partecipare in seguito ad almeno 5 incontri di illustrazione della riforma rivolti alle organizzazioni di terzo settore della loro rete associativa o del loro territorio. 151 persone hanno partecipato ai due primi incontri del percorso di formazione che è ancora in corso ed è gestito da un'équipe del Forum nazionale.

Risultati: La convergenza sul programma di formazione nazionale ha evitato la frammentazione e il conseguente rischio di confusione che le precedenti iniziative formative e informative generavano. Concentrarsi sull'organizzazione della partecipazione ha portato a raccogliere e coordinare una disponibilità importante e di conseguenza a spinto le agenzie formative (innanzitutto quelle dei centri di servizio per il volontariato) a mettersi al servizio delle reti associative che quella disponibilità avevano

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi

sollecitato ed espresso.

Commenti

Cosa ha funzionato

Affidare la gestione delle azioni, e quindi la realizzazione del progetto, principalmente in funzione delle competenze ha portato a definire un orizzonte di lavoro credibile per il complesso delle realtà coinvolte al di là della loro natura e del loro ruolo. Ciò ha permesso di far convergere su obiettivi condivisi interessi e bisogni di una platea di enti più ampia di quella dei partner originari.

Si è così manifestato il vantaggio dato dall'investimento in relazioni sia lunghe sia corte. Le relazioni "corte" hanno sviluppato soprattutto a livello locale ma anche regionale una fattiva collaborazione fra enti di terzo settore, pubblici, filantropici le imprese e in particolare con le fondazioni di comunità per la realizzazione dell'azione coinvolgimento giovani e l'attività istruttoria per la co-programmazione del bando regionale di questo anno. Le relazioni "lunghe" con le sedi nazionali e regionali ha permesso di ottimizzare gli investimenti dei diversi soggetti nell'attività di formazione.

La partecipazione di realtà locali, regionali e nazionali a un comune orizzonte di lavoro ha costretto a mettere a tema la precisazione dei rapporti fra questi diversi livelli: quali compiti e funzioni per ciascuno, con quali scambi e in vista di quali reciproci vantaggi.

Cosa non ha funzionato

Non c'è stata un'autonoma iniziativa degli enti partecipanti al progetto per coinvolgere e attivare il contributo di altre realtà e soprattutto dei singoli cittadini.

Questa mancanza non permette agli enti né singolarmente né aggregati di costruire coesione sociale, di fare delle comunità a cui appartengono la risorsa per la cura dei beni comuni che potrebbero essere.

Questo problema dovrà essere al centro del futuro lavoro. Su ciò si potrà proseguire a partire dall'organizzazione del prossimo progetto regionale.

<https://www.tramedifuturo.it/#>

<https://www.tramedifuturo.it/action/palestre-di-capacita/> maggiori informazioni sull'attività che ha portato, tra le altre cose, a migliorare il bando 2018

<https://www.tramedifuturo.it/action/futureplotgame/> maggiori informazioni sull'azione più specificatamente rivolta a coinvolgere i giovani.

2017-19 Progetto Life “Food Waste Stand up”:

<https://www.bancoalimentare.it/it/progetto-Life-Food-Waste-StandUp>

STUDI – RICERCHE (suggeriamo, anche se datati, per le metodologie adottate che riteniamo valide ancora oggi)

2008 “Povertà alimentare” - Campiglio e Rovati

<http://www.sussidiarieta.net/files/povertaalimentare.pdf>

2013/2014 Sussidiarietà e... qualità nei servizi sociali

<http://www.sussidiarieta.net/it/rapportoserviziociali>

“Dar da mangiare agli affamati. Le eccedenze alimentari come opportunità” - Perego-Garrone-Melacini

<http://www.sussidiarieta.net/files/Executive%20Summary%20Dar%20da%20mangiare%20agli%20affamati.pdf>

FEAD in Italia:

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi

<https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/europa-e-fondi-europei/focus-on/fondo-di-aiuti-europei-agli-indigenti-Fead/Pagine/default.aspx>

Fondo Nazionale per la distribuzione delle derrate alimentari agli indigenti:

https://www.camera.it/temiap/documentazione/temi/pdf/1160816.pdf?_1568165564121

2015 “Spreco alimentare. Dalle parole ai fatti” – Perego-Garrone-Melacini

<https://www.bancoalimentare.it/it/spreco-alimentare-dalle-parole-ai-fatti>

2015 Manuale Per corrette prassi operative per le organizzazioni caritative:

http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pagineAree_1187_listaFile_itemName_1_file.pdf

Legge 19 agosto 2016, n. 166 “Disposizioni concernenti la donazione e la distribuzione di prodotti alimentari

e farmaceutici a fini di solidarietà sociale e per la limitazione degli sprechi”:

<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2016/08/30/16G00179/sg>

2018 Osservatorio sulle eccedenze, sui recuperi e sugli sprechi alimentari:

<https://www.crea.gov.it/web/alimenti-e-nutrizione/-/osservatorio-sugli-sprechi-alimentari>



Eventuali ulteriori osservazioni.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Allegato 1

Elenco degli Obiettivi Specifici, come indicati nelle proposte di regolamenti della Commissione COM(2018)372 (FESR/FC), COM(2018)382 (FSE+)⁵

Obiettivi Specifici per il FESR e il Fondo di coesione (Articolo 2 Regolamento FESR)

Obiettivi Specifici per il FSE+ (Articolo 4 Regolamento FSE+)

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
1	Europa più intelligente	a1	rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	FESR
		a2	permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	FESR
		a3	rafforzare la crescita e la competitività delle PMI	FESR
		a4	sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	FESR
2	Europa più verde	b1	promuovere misure di efficienza energetica	FESR
		b2	promuovere le energie rinnovabili	FESR
		b3	sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale	FESR
		b4	promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi	FESR
		b5	promuovere la gestione sostenibile dell'acqua	FESR
		b6	promuovere la transizione verso un'economia circolare	FESR
		b7	rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento	FESR
3	Europa più connessa	c1	rafforzare la connettività digitale	FESR
		c2	sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile	FESR
		c3	sviluppare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera	FESR
		c4	promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile	FESR
4	Europa più sociale	d1	rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture sociali	FESR
		d2	migliorare l'accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente, mediante lo sviluppo di infrastrutture	FESR
		d3	aumentare l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate, dei migranti e dei gruppi svantaggiati, mediante misure integrate riguardanti alloggi e servizi sociali	FESR

⁵ Su tutte le proposte di regolamento della Commissione UE si sta svolgendo la negoziazione con gli Stati membri in seno al Consiglio UE. Al momento i lavori sono in stato avanzato, essendo stata approvata una posizione di compromesso comune agli Stati membri per la quasi totalità dei regolamenti del pacchetto coesione (CPR, FESR/FC, FSE+, CTE), con proposte di modifica ai testi della Commissione. Terminata questa fase, inizierà la negoziazione a trilogo tra le proposte della Commissione, la posizione assunta dagli Stati membri in Consiglio UE e quella del Parlamento europeo (il Parlamento uscente ha già approvato la propria posizione e i relativi emendamenti alle proposte della Commissione; tale posizione potrà essere confermata o modificata dal Parlamento eletto a seguito delle elezioni di maggio 2019), dalla quale scaturiranno i testi finali.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
		d4	garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria mediante lo sviluppo di infrastrutture, compresa l'assistenza sanitaria di base	FESR
		1	migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale	FSE
		2	modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro della domanda e dell'offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro	FSE
		4	promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia, un ambiente di lavoro sano e adeguato che tiene conto dei rischi per la salute, l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti e un invecchiamento attivo e sano	FSE
		4	migliorare la qualità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, per sostenere l'acquisizione delle competenze chiave, comprese le competenze digitali	FSE
		5	promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e dall'assistenza prescolare, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento in età adulta, anche agevolando la mobilità a fini di apprendimento per tutti	FSE
		6	promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, in particolare le opportunità di perfezionamento e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale	FSE
		7	incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità	FSE
		8	promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi e delle comunità emarginate come i rom	FSE
		9	migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale; migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata	FSE
		10	promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini	FSE
		11	contrastare la deprivazione materiale mediante prodotti alimentari e assistenza materiale di base agli indigenti, con misure di accompagnamento	FSE

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
5	Europa più vicina ai cittadini ⁶	e1	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane	FESR
		e2	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, tra l'altro mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo	FESR

⁶ Per questo Obiettivo di Policy 5 può essere utile tenere presente la versione degli Obiettivi Strategici definita nel negoziato interno al Consiglio e che è definita come di seguito:
OS-e1 “promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza nelle aree urbane”; OS-e2 “promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza in territori diversi dalle aree urbane”.